



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 12/12/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Società R.I.S.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con istanza, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 28215 del 02/11/2010, il Sig. Raffaele Basanisi, in qualità di Rappresentante Legale della Società R.I.S. s.r.l. Artigiana Unipersonale, con sede legale in Trinitapoli, alla S.P. per Foggia Km 44+500, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente alla proposta avente ad oggetto la richiesta di aumento delle quantità di rifiuti speciali non pericolosi da avviare alle operazioni di recupero nell'impianto esistente, autorizzato ex artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 ss.mm.ii, ubicato in agro di Trinitapoli alla S.P. per Foggia Km 44+500;
- con nota prot. n. 29810 del 10/11/2010 il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani ha invitato la Società istante a trasmettere, ai fini del formale avvio dell'iter istruttorio dell'istanza di cui trattasi, la documentazione di seguito elencata:
  - progetto definitivo;
  - sintesi non tecnica;
  - elenco dei soggetti/Enti tenuti ad emanare autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento unitamente a copia della avvenuta presentazione presso ognuno dei soggetti/Enti, vistata per accettazione, della richiesta con la relativa documentazione tecnica;
  - esplicita autorizzazione alla diffusione pubblica degli elaborati progettuali con espressa predisposizione di una cartella denominata "elaborati web";
  - pubblicazione sul B.U.R. Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato dal progetto, dell'avviso pubblico di proposizione progettuale;
  - comprovazione deposito della proposta progettuale presso i Comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione, con relativa attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale ed acquisizione di eventuali osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati pervenute al Comune;
  - parere di competenza del Comune ove ricade la proposizione progettuale;
- con nota, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 7549 del 03/03/2011, la Società istante ha trasmesso parte della documentazione richiesta con la suddetta nota;
- con nota prot. n. 10502 del 25/03/2011 il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani ha sollecitato la Società proponente alla trasmissione della restante documentazione precedentemente richiesta;

- con nota, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 30719 del 17/08/2011, la Società proponente ha trasmesso quanto richiesto;

#### PRESO ATTO

- della pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale relativo alla proposta progettuale di cui trattasi sul B.U.R. Puglia n. 37 del 10/03/2011;
- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo e del relativo Studio di Impatto Ambientale per la richiesta di espletamento della procedura di V.I.A. sul quotidiano a diffusione locale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 10/03/2011 e sul quotidiano a diffusione nazionale "Italia Oggi" del 10/03/2011;
- dell'avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della L.R. 11/01 e ss. mm e ii., del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale di cui trattasi presso il Comune di Trinitapoli;

DISPOSTA l'assegnazione della proposta progettuale al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 08/03/2012;

#### VISTA

- la nota prot. n. 29973 del 21/05/2012 con la quale lo scrivente Settore, all'esito dell'esame da parte del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. della documentazione depositata agli atti di questa Provincia, ha chiesto alla Società istante di rendere coerente la documentazione già trasmessa con quanto indicato all'art. 5, co. 1, lett. h del D.Lgs. 152/06 e di integrare lo S.I.A. con quanto di seguito indicato:
- la valutazione di conformità programmatica con particolare riferimento al PUTT (anche al fine di stabilire l'eventuale assoggettabilità agli adempimenti in materia di paesaggistica) e al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali di cui alla DGR 28 dicembre 2009, n. 2668;
- una più dettagliata valutazione degli impatti ambientali, operando puntualmente sia la stima degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali in conseguenza dell'operatività dell'impianto autorizzato e gestito, sia la valutazione dell'importanza che la variazione prevista per quella componente o fattore ambientale assume in quel particolare contesto. Conseguentemente, dovrà essere integrata la specifica degli strumenti di mitigazione e/o di mitigazione ambientale;
- descrizione puntuale del sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche;
- descrizione puntuale del sistema di gestione delle acque meteoriche con particolare riferimento alla eventuale quantità eccedente rispetto ai fabbisogni di riutilizzo per abbattimento della polverosità diffusa;
- la valutazione dell'impatto acustico con precisa indicazione dei limiti associati alla zona di interesse;
- la nota, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 53338 del 19/09/2012, con la quale la Società istante ha chiesto allo scrivente Settore di recepire e fare proprio il parere del Comitato Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Bari, espresso nella seduta del 5 aprile 2011, avente ad oggetto "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009 - Paragrafo 15.1 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, anche ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.";
- con nota, in atti al prot. n. 61040 del 23/10/2012, la Società proponente ha chiesto, considerata la laboriosità nella redazione della documentazione tecnico-progettuale richiesta, una proroga ad adempiere, impegnandosi a trasmettere in breve tempo quanto precedentemente richiesto;
- con nota prot. n. 64923 del 08/11/2012 lo scrivente Settore ha trasmesso alla Società R.I.S. s.r.l. comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90, dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ritenuto congruo il termine concesso alla stessa Società per la redazione di quanto richiesto;
- con nota acquisita in atti al prot. n. 67159 del 16/11/2012 la Società proponente ha trasmesso la

documentazione precedentemente richiesta;

#### PRESO ATTO

- che il Comune di Trinitapoli non ha trasmesso il parere di competenza nei termini previsti dall'art. 11 co. 4 della L.R. 11/01 e ss.mm. e ii.;

#### CONSIDERATO CHE

- l'Autorità competente, ai sensi del co. 4 dell'art. 11 della L.R. 11/01 e ss.mm. e ii., nei successivi 60 giorni dalla data di deposito del progetto definitivo e del SIA presso gli Uffici interessati, deve comunque esprimersi sulla compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi;

#### VISTI

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 23 del 18 novembre 2009 con la quale è stato istituito il Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali quale organo tecnico consultivo della Provincia BAT nelle materie di cui al D.Lgs. 152/06 e L.R. 17/07;

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010 recante modifiche e integrazioni alla predetta Deliberazione;

- il Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 22 marzo 2012 che ha, tra l'altro, integrato e modificato le su-citate Delibere di Giunta Provinciale n. 23 del 18/11/2009 e n. 4 del 25/01/2010;

DISPOSTA la riassegnazione della proposta progettuale al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 11/02/2013;

VISTO il parere reso, con funzione istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta dell'08/04/2013, agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

#### “PREMESSE

Il progetto in esame, così come si rileva dagli elaborati allegati, prevede l'ampliamento quantitativo di rifiuti presso un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi (di natura prevalentemente inerte) per un massimo di 90.000 tonnellate/anno.

In sintesi, il progetto prevede esclusivamente l'aumento di potenzialità di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi operante in regime semplificato ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e smi.

L'intervento, secondo il proponente, non prevede la realizzazione di alcuna opera strutturale in quanto le infrastrutture presenti garantiscono un'agevole svolgimento dell'attività.

L'opera di progetto ricade esclusivamente nel territorio di competenza del Comune di Trinitapoli.

L'intervento in oggetto non rientra, come indicato dal proponente, fra le categorie soggette a verifica di assoggettabilità al procedimento di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi - vedi allegato IV alla parte seconda comma 7 lettera zb) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g” bensì fra le attività sottoposte ad obbligo diretto di valutazione di impatto ambientale ai sensi della lettera A.2.f dell'Allegato A alla L.R. 11/01 e smi “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97”.

...omissis...

caratteristiche dell'impianto

(DESCRIZIONE TRATTA DALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)

L'estensione totale del sito è di 10.060 mq. Il sito è caratterizzato dalla presenza di un tettoia di circa 330 mq, da un palazzina ufficio di circa 70 mq, e da una ampia area scoperta di estensione pari a 9.660 mq. Tale area scoperta, risulta pavimentata in brecciale pressato con sottostante TNT; la parte prospiciente l'ingresso risulta pavimentata in asfalto bituminoso. La planimetria allegata evidenzia tale aspetto. Nell'area scoperta vengono svolte le seguenti attività:

- area di accettazione e transito dei mezzi di trasporto;
- area di cernita e stoccaggio dei rifiuti;
- area lavorazione con frantoio per materiali inerti;

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

Lo Studio è da riferire alla richiesta di aumento delle potenzialità di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi operante secondo il regime autorizzativo previsto dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs n. 152/2006 e dal D.M. 05.02.1998 (come aggiornato dal D.M. n. 186/2006).

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi opera in forza del provvedimento Provincia di Foggia "Atto prot. n. 40953 del 30/07/2008" di iscrizione al Registro Provinciale ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 e smi.

### DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE (tratta dal SIA)

Si precisa che nell'impianto non sono previsti interventi strutturali di alcun tipo in quanto le infrastrutture presenti garantiscono un'agevole svolgimento dell'attività.

Le opere e le infrastrutture presenti sono di seguito riportate:

#### 1. Recinzione:

L'area risulta dotata di recinzione in cls di altezza pari a 3,00 mt. circa come da rilievo fotografico seguente. La parte prospiciente la S.P. per Foggia è del tipo misto con muretto in cls e sovrastanti paletti in cls.

#### 2. Pavimentazione:

L'area adibita all'attività è in brecciamme pressato con sottostante TNT; la parte prospiciente l'ingresso, in prossimità degli uffici risulta pavimentata in conglomerato bituminoso.

#### 3. Modalità di raccolta e smaltimento finale delle acque meteoriche:

L'area dove viene svolta l'attività è asservita da pozzetti di intercettazione che convogliano le acque in una vasca di raccolta per il riutilizzo nell'impianto di abbattimento delle polveri;

#### 4. Modalità di raccolta e smaltimento finale delle acque reflue:

I servizi igienici sono collegati ad idoneo impianto di raccolta e trattamento dei reflui (impianto Imhoff);

#### 5. Sistemi di approvvigionamento idrico - potabili:

Per quanto concerne l'approvvigionamento di tale risorsa, si ricorre alla fornitura dall'Acquedotto Pugliese a mezzo di autobotti.

### DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

L'attività in esame, consiste principalmente nella produzione di materiali inerti per l'edilizia tramite la frantumazione/recupero di rifiuti non pericolosi (es. codici C.E.R. 170504 terra e roccia da scavo e C.E.R. 170904 rifiuti misti di demolizione e costruzione, ecc.), la frantumazione di materiali lapidei da cava e dalla lavorazione degli stessi.

### IMPIANTI DI RICICLAGGIO DI RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Negli impianti di riciclaggio si compiono i processi tecnologici che trasformano i rifiuti provenienti dalle

attività di costruzione e demolizione in aggregati riciclati riusabili nel settore edilizio.

I materiali prodotti dai materiali riciclati rispondenti ai requisiti tecnici fissati dalla UNI 10006 e dal CEN (norma CEN 13242) per la marcatura CE degli aggregati riciclati.

Presso tale impianto possono essere conferite e trattate due tipologie di rifiuti, che tuttavia devono rimanere sempre ben distinte, sia nella fase di trasporto verso l'impianto, sia all'interno dell'impianto stesso:

- tipologia A) i rifiuti provenienti dai cantieri di costruzione o demolizione passibili di essere recuperati al fine di produrre materiali inerti riciclati destinati alle attività del settore costruzioni, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente;
- la tipologia B) quei rifiuti speciali (es.: sabbie esauste, conglomerati bituminosi, ecc.) che, se miscelati durante il processo di recupero ai rifiuti inerti della tipologia A), possono migliorare le prestazioni degli aggregati riciclati prodotti nell'impianto.

Lo schema logico di funzionamento del processo prevede 3 principali fasi operative da realizzare in sequenza.

Il punto di inizio del processo fisico coincide con il momento in cui i rifiuti (dopo aver superato i controlli di accettazione e le procedure di registrazione) procedono alla zona di scarico, per essere stoccati in attesa di essere immessi alla fase di lavorazione.

La fase di "core" del ciclo è costituita dalla lavorazione dei rifiuti, che consiste essenzialmente in una frantumazione meccanica attraverso l'utilizzo di appositi mulini, in una vagliatura in grado di separare le frazioni indesiderate leggere (legno, carta e plastiche) e nella successiva fase di vagliatura del prodotto ottenuto nelle diverse fasce granulometriche. Il punto terminale del ciclo corrisponde con l'immagazzinamento del materiale riciclato, pronto per uscire dall'impianto ed essere avviato agli impieghi previsti.

quadro di riferimento programmatico

La seguente valutazione viene articolata sulla base di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione tecnico-progettuale allegata all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA.

#### ANALISI DELLA VINCOLISTICA DELL'AREA

Dall'analisi della vincolistica dell'area, emerge che l'area dell'impianto non è soggetta ad alcun tipo di vincolo.

L'area in oggetto, secondo quanto dichiarato dal proponente:

1. ricade in area tipizzata "E2" dello strumento urbanistico comunale (vedi stralcio del certificato di destinazione urbanistica sottoriportato) come "Zone gerbide o a bassa produttività" per cui è consentita la costruzione, secondo le NTA, di impianti pubblici riferentisi a reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, di discariche di rifiuti solidi;
2. secondo il Piano Urbanistico Tematico Territoriale ricade in Ambito Territoriale di tipo "C" ascrivibile alla presenza della fascia di pertinenza del Regio Trattarello. Nella documentazione integrativa fornita, il proponente indica che "nessun nuovo intervento sarà realizzato nell'impianto in oggetto essendo lo stesso dotato di tutte le infrastrutture necessarie allo svolgimento dell'attività";
3. non ricade in altre aree vincolate.

Con riferimento ai criteri di localizzazione previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, il proponente riporta a pagina 95 della documentazione integrativa una tabella esplicativa con la verifica delle prescrizioni imposte dallo strumento di piano regionale.

Infine, il proponente richiamando la definizione di modifica sostanziale ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. conclude nel ritenere l'ampliamento quantitativo proposto non ascrivibile alla suddetta definizione e di conseguenza non assoggettabile ai criteri localizzativi del richiamato PGRS.

quadro di riferimento ambientale

Risorse naturali

Il proponente indica come forma di approvvigionamento idrico la fornitura mediante autobotti dell'Acquedotto Pugliese.

Inquinamento e disturbo ambientale - flora e fauna

Il proponente indica che dal punto di vista naturalistico i lavori di costruzione e di esercizio dell'impianto non causeranno alcun abbattimento di specie arboree esistenti e tantomeno disturbi alla fauna presente nell'area vasta.

## VEGETAZIONE/FLORA e FAUNA

Gli impatti eventuali sulla vegetazione possono riguardare:

1. danno alla vegetazione per inquinamento aria, acqua e suolo;
2. danno alla vegetazione per alterazione dei corpi idrici e delle falde.

In entrambi i casi l'impianto, per il tipo di lavorazione ed i materiali utilizzati non costituisce alcuna forma di pericolo per ognuna delle due matrici ambientali precedenti. Inoltre la presenza di impermeabilizzazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti operata con la pavimentazione in brecciamme pressato e TNT, oltre alla presenza dell'impianto di raccolta delle acque riducono del tutto la possibilità che si verifichi un deterioramento della qualità di tali matrici.

Le specie di animali più rappresentative della zona sono: volpi, faine, donnole.

L'interferenza dell'impianto sarà minima in quanto l'area è già completamente urbanizzata e gli interventi realizzati comunque non riducono le aree potenziali dove la fauna trova rifugio e cibo.

Acque sotterranee

L'opera proposta non interferisce con il sistema acquifero di falde sotterranee.

Paesaggio

Non risultano infatti nelle immediate vicinanze luoghi di interesse per il turismo o le tradizioni locali e nazionali, non comportando alcuna interferenza con la fruibilità di suddette aree.

Rumore

Il proponente ha allegato una valutazione del rischio rumore ai sensi del D.Lgs. 277/91, datata 01 agosto 2005, che evidentemente riguarda la sicurezza degli ambienti di lavoro. Con documentazione integrativa è stata fornita la valutazione delle emissioni sonore nell'ambiente esterno ai sensi della Legge 447/95 elaborata dal dott. ing. Francesco Coccia con evidenza del rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dal DPCM 14/11/1997, DPCM 01/03/1991 e LR 12 febbraio 2002.

## MISURE DI MITIGAZIONE

Sono proposte le seguenti misure di mitigazione:

- incremento dei pannelli fonoassorbenti sul frantumatore;
- utilizzo di irrigatori mobili per l'abbattimento delle emissioni diffuse di polveri.

## CONCLUSIONI

La valutazione di conformità alla pianificazione regionale in materia di gestione di rifiuti speciali, con riferimento all'applicazione dei criteri localizzativi, deve essere evidentemente preceduta da un'attenta qualifica della modifica (proposta esclusivamente in termini di ampliamento quantitativo dei rifiuti in ingresso).

Come precedentemente richiamato, la definizione di modifica sostanziale prevista dalla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi (in materia di VIA e AIA) è così formulata:

“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto,

dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”

Si ritiene, quindi, condivisibile qualificare non sostanziale la modifica richiesta per le seguenti motivazioni:

1. la modifica consiste esclusivamente nell'aumento quantitativo e non risulta accompagnato da realizzazione di opere;
2. il recupero di materia da rifiuti è espressamente indicato come prioritario nella gerarchia delle modalità di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 179 del D.Lgs. 152/06 e smi;

Allo stesso tempo, la modifica per non comportare effetti negativi e significativi sull'ambiente deve associarsi ad uno stato impiantistico preliminarmente conforme a tutta la normativa di settore con particolare riferimento a:

- sistema di smaltimento delle acque reflue (Regolamento Regionale 26/2011);
- corretta gestione delle acque meteoriche, eventualmente eccedenti rispetto al fabbisogno di recupero idrico per abbattimento delle polveri diffuse, previa impermeabilizzazione di tutte le aree (cfr DM 186/06 e Decreto Commissario Delegato 282/03).

Solo a seguito dei predetti adeguamenti che dovranno, evidentemente essere regolarizzati nell'ambito di separati procedimenti autorizzativi, la modifica proposta potrà ritenersi priva di effetti negativi e significativi per l'ambiente fermo restando l'obbligo di adozione delle misure di mitigazione proposte dallo stesso Gestore.”;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n. 93 del 07/10/2013 di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento rivenienti dall'impianto di cui trattasi, rilasciata dallo scrivente Settore;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. di esprimere, per tutte le motivazioni e le argomentazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto deliberato dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nelle sue funzioni tecnico-istruttorie, nella seduta dell'08/04/2013, parere favorevole di compatibilità ambientale con riferimento all'aumento delle quantità di rifiuti speciali non pericolosi da avviare alle operazioni di recupero nell'impianto esistente, autorizzato ex artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 ss.mm.ii, ubicato in agro di Trinitapoli alla S.P. per Foggia Km 44+500, proposto dalla Società R.I.S. s.r.l.;

2. di stabilire che la Società proponente è tenuta a rispettare le prescrizioni contenute nella D.D. n. 93 del 07/10/2013 del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani con riferimento alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento rivenienti dall'impianto di cui trattasi, le cui prescrizioni devono ritenersi parte integrante della presente Determinazione di V.I.A.;

3. di dare atto che la Società è tenuta ad adottare le misure di mitigazione proposte dalla stessa, in

particolare:

- a. incrementare i pannelli fonoassorbenti sul frantumatore;
- b. utilizzare irrigatori mobili per l'abbattimento delle emissioni diffuse di polveri;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società R.I.S. s.r.l., con sede legale alla S.P. per Foggia Km 44+500, 76015 Trinitapoli;
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, Viale delle Magnolie n. 6/8 - 70026 Modugno (BA);
- al Dirigente dell'ARPA Puglia DAP BAT, Via Caduti delle Guerre n. 19, 70121 Bari;
- al Sig. Sindaco del Comune di Trinitapoli, P.zza Umberto I n. 10 - 76015 Trinitapoli;
- all'ASL BAT Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Spesal);
- all'ASL BAT Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

5. di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

6. di pubblicare la presente determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

7. di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

8. di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, dell'Ente Provincia BAT;

9. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

10. di dare atto, che secondo quanto previsto dal Piano Provvisorio Triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia Barletta Andria Trani, approvato con D.C. P. n. 7 del 02/07/2013 è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa, ai sensi dell'art. 46 - 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A- B), dal Dirigente e dall'istruttore della presente.

Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, li 08/10/2013

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Arch. Daniela Barbara Lenoci

Il Dirigente Responsabile



del Settore  
Dott. Vito Bruno

---